

NELLO STESSO CARISMA...

con responsabilità



n. 2 - 2018

**COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA
ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI
FEDERAZIONE**

www.istitutosecolareangelamerici.org

www.angelamerici.it

e-mail: fed.comp_2016@libero.it

SOMMARIO

Ai lettori	pag. 4
Il pensiero della presidente	pag. 6
Rallegratevi e state di buona voglia	pag. 8
Il pensiero dell'Assistente Ecclesiastico	pag. 16
La realtà e la speranza	pag. 19
Federazione... continua	pag. 21
Per vivere Unite insieme	pag. 28
Brescia giornate responsabili	pag. 30

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

➤ Un seme in Nigeria	pag. 33
➤ Formazione iniziale	pag. 34
➤ Gruppo dell'Etiopia	pag. 35
➤ Gruppo del Madagascar	pag. 36
➤ Compagnia del Brasile sud/est	pag. 37
➤ Padova 150°	pag. 38
➤ Compagnia di Bergamo	pag. 39

RICEVIAMO E COMUNICHIAMO

 La Compagnia francese in Belgio	pag. 40
 Dalla Germania a Trento	pag. 41
 Federazione ieri e oggi	pag. 42
 Preghiera a Sant'Angela	pag. 45

CONVEGNO DELLA FEDERAZIONE	pag. 47
-----------------------------------	---------



AI LETTORI

La password:

Cosa farebbe Gesù al mio posto?

**per essere sempre connessi
con il cielo e con la terra...**

In un incontro con i giovani Papa Francesco indicava e faceva ripetere una password da non dimenticare mai: ***Cosa farebbe Gesù al mio posto?***

Mi è rimasto impresso questo metodo, quanto mai attuale e moderno: siamo tutti sommersi e a volte confusi da password e password...

Ma questa non la possiamo e non dobbiamo dimenticarla.

Le password a volte si possono anche modificare e io vorrei adattarla, senza cambiarne il senso, mi perdoni Papa Francesco, ad una connessione mericana: ***Cosa farebbe Gesù Cristo, unico Tesoro, al mio posto?***

Entriamo in questo modo direttamente nel motto dell'assemblea della Federazione ormai prossima alla sua celebrazione.

Chiedendoci cosa farebbe Gesù al nostro posto, ci rendiamo disponibili a comprenderlo e ad attuarlo responsabilmente e con fiducia.

Cosa farebbe Gesù Cristo, unico Tesoro, al mio posto?

La Federazione è il mio, il nostro istituto e *“Ogni Compagnia federata è chiamata a contribuire al raggiungimento delle finalità della Federazione (Cost. 30.2). Gesù Cristo al mio posto, aumenterebbe la preghiera, la carità vicendevole e la collaborazione.*

Cosa farebbe Gesù Cristo, unico Tesoro, al mio posto?

La Federazione *si propone di accrescere la comunione fraterna tra le Compagnie (Cost. 30.2).* Gesù Cristo al mio posto, ci sarebbe sempre ad ogni iniziativa, ad ogni incontro, ad ogni convegno, ad ogni scambio, farebbe tesoro di ogni indicazione di ogni approfondimento... che arriva dall'organismo di servizio che è il Consiglio della Federazione.

Cosa farebbe Gesù Cristo, unico Tesoro, al mio posto?



Cosa farebbe in questa convocazione dell'Assemblea della Federazione? Gesù Cristo al mio posto, parteciperebbe attivamente di presenza e/o con la preghiera assidua e prolungata per chiedere e mandarci il dono dello Spirito. A noi tocca *ricorrere ai piedi di Gesù Cristo, e lì tutte... far caldissime orazioni.* (T.11, 3-4)

Cosa farebbe Gesù Cristo, unico Tesoro, al mio posto?

Questa assemblea della Federazione è chiamata a decidere *su questioni importanti* che riguardano le Costituzioni, oltre che *per una verifica della vita della Federazione e per una sua programmazione.* (Cost. 31.2).

Gesù Cristo al mio posto, ricorderebbe il pensiero di Sant'Angela: *“E se, secondo i tempi e i bisogni, accadesse di dare nuovi ordini, o di fare diversamente qualcosa, fatelo prudentemente e con buon giudizio”.* (T.11, 2)

La fedeltà e il rinnovamento richiedono nel nostro tempo, nei bisogni delle Compagnie oggi, di renderci disponibili a cambiare prima di tutto la mentalità, poi *a fare diversamente qualcosa*, senza limitarci al “*si è sempre fatto così...*”, perché si può e si deve cambiare.

Chiediamo in preghiera *la prudenza e il buon giudizio* e proseguiamo con letizia di cuore, accogliendo la beatitudine di sant'Angela: *Beati coloro che veramente si prenderanno cura della Compagnia....* (T.11, 13)

Cosa farebbe Gesù Cristo, unico Tesoro, al mio posto?

Questa assemblea è convocata anche *per l'elezione del Consiglio della Federazione.* Per sapere cosa farebbe Gesù Cristo al mio posto, penso a quando gli toccò di scegliere gli apostoli: *“se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici... (Lc 6, 12-13)*

Intanto preghiamo (tutte le partecipanti e tutte quelle che rimangono a casa) e poi scegliamo *prudentemente e con buon giudizio: “Perché così senza dubbio Gesù Cristo sarà in mezzo a noi, ci illuminerà, e ci istruirà come vero e buon maestro su ciò che dovremo fare”.* (T.11, 5)

**Ricordiamoci quindi la password
e restiamo connessi in Gesù Cristo unico Tesoro.**

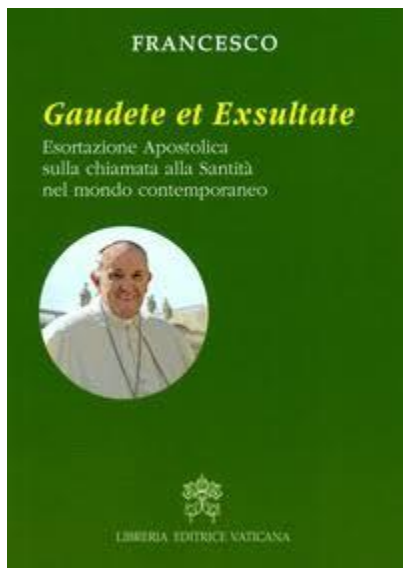
Concludo con un proverbio africano che trovo quanto mai adatto per noi:

***Se vuoi andar lontano,
vai in compagnia.***

Caterina Dalmasso

IL PENSIERO DELLA PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE

Combattimento, vigilanza, discernimento ... (GE cap. quinto)



Sto leggendo con grande stupore e consolazione l'Esortazione Apostolica "Gaudete ed Exultate" di Papa Francesco.

Ho preso da lui il titolo del 5° capitolo di questo scritto che è veramente una gioia leggere e meditare, perché, nella sua profonda semplicità, riprende lo stile di Gesù e del Vangelo.

Un altro motivo mi rende questo scritto così "simpatico": ad ogni passo vi ritrovo "li sensi" [= pensieri] della nostra Santa Madre ... e non potrebbe che essere così, perché tante volte ci siamo dette che la spiritualità

della nostra Santa Fondatrice è spiccatamente evangelica; le sue citazioni e riferimenti alla Parola di Dio sono costanti e sempre ben indirizzati.

Così nell'ottavo legato e nell'undicesimo ritroviamo l'espressione: **"...rallegratevi e state di buona voglia..."** (11° leg 14)

Il combattimento spirituale, che oggi identifichiamo con il "coraggio e la forza" che occorrono per la nostra vita cristiana, sono ricordati così da Sant'Angela: **" Conoscete che cosa comporta una tale elezione e ... sforzatevi con ogni vostro potere..."** (Reg, Pr 8-9)

Lo sforzo e l'impegno sono da mettere in conto ogni giorno, senza che questo voglia dire assumere le facce tristi di chi si "macera" per lo sforzo che deve fare.

L'impegno deve essere proporzionato al dono ricevuto e, poiché il dono è così grande, non sarà mai troppa e non sarà mai esaurita la nostra corrispondenza.

Il nostro sforzo è la "parte" che tocca a noi, ben sapendo che è lo Spirito Santo che ci rende capaci ...

Per Sant'Angela la vigilanza è, **"...siate prudenti, tenete ognuno per buono"** (7° Ric 19-20) come dire: non fate la "guerra" a nessuno per le vostre idee e convinzioni; **"Siate avvedute..."** (5° leg 1) **"...state in guardia..."** (10° leg 6) **"Siate vigili..."** (10° leg 13)

Ricordatevi: **"... quanto il peccato sia sottile e come ci si trovi in mezzo alle insidie"** (2° Ric 11)

"Lasciatele andare [le altre opinioni] come cose che non vi riguardano..." (7° Ric 23) ... voi rimanete ferme, tenete **l'antica strada**, del Vangelo, state con la Chiesa, riformate piuttosto la vostra vita ...

"L'antica strada e usanza della Chiesa, ordinate e confermate da tanti Santi per ispirazione dello Spirito Santo", (7° Ric 22) è il criterio d'eccellenza per discernere ciò che è bene da ciò che è male.

Le mie riflessioni mi hanno condotta qui ... a invocare ancora con forza, dallo Spirito del Padre e del Figlio, il coraggio e il discernimento per vivere bene il tempo prezioso dell'Assemblea.

Per ciascuna nostra Compagnia e per la Compagnia Mondiale l'Assemblea sia luogo prezioso in cui sperimentiamo l'unità e la condivisione, la corresponsabilità e l'impegno.

Sant'Angela ci guidi e ci sostenga nella certezza **"... che questa Compagnia è stata piantata direttamente dalla sua santa mano, e lui non abbandonerà mai questa Compagnia fin che il mondo durerà."** (11° leg 6-7)

Maria Razza



"Rallegratevi e state di buona voglia..."

Incontro regionale delle Compagnie del Piemonte
Torino, 15 aprile 2018 - La parola della presidente



Sono stata sollecitata a quanto dirò, dalla esortazione apostolica **"Gaudete ed Exultate"** di papa Francesco, perché, subito, il titolo, mi ha richiamato

alcuni passi di Sant'Angela, primo fra tutti il verbo "rallegratevi" che la nostra santa Madre, riprende nei suoi scritti.: nel 9° Ric; nell'8° Legato e nell'11° Leg... dove dice appunto **"...rallegratevi e state di buona voglia"** ...

Leggendo vi ho ritrovato la concretezza e la semplicità del nostro Papa, che ormai conosciamo bene, e ho collegato alcune espressioni che, nel senso, richiamano proprio Sant' Angela.

Non ho letto ancora tutta l'esortazione, mi sono fermata al primo capitolo, già ricco di spunti di riflessione, dove il Papa richiama la testimonianza e la santità di tanti santi conosciuti, ignoti, e dice cose profonde, profondissime e vere, che hanno il sapore del Vangelo e le dice con grande semplicità, come se riprendesse con la Santa Madre: **"Tenete l' antica strada e usanza della Chiesa, ordinate e confermate da tanti Santi per ispirazione dello Spirito Santo. E fate vita nuova.** (7° Ric 22)

Veramente una concordanza con Sant'Angela!

Per Sant'Angela la santità è **"...essere separate dalle tenebre di questo misero mondo e unite insieme a servire sua divina Maestà"**; la santità è **"...essere spose del Figlio di Dio ..."**

rimanere radicate sui solidi principi e fondamenti della fede, perché ciò che ci farà sante è la **"Vita nuova"**.

Già nell'introduzione, cioè dal primo numero della Esortazione Apostolica, è chiara la finalità e l'invito che il Papa Francesco intende rivolgere a tutto il Popolo di Dio e a ciascuno/a in particolare:

"Quello che vorrei ricordare con questa Esortazione è soprattutto la chiamata alla santità che il Signore fa a ciascuno di noi, quella chiamata che rivolge anche a te: «Siate santi, perché io sono santo» (Lv 11,44; 1 Pt 1,16). Il Concilio Vaticano II lo ha messo in risalto con forza: «Muniti di salutari mezzi di una tale abbondanza e di una tale grandezza, tutti i fedeli di ogni stato e condizione sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, a una santità la cui perfezione è quella stessa del Padre celeste». (GE 10 da LG)

La chiamata alla santità è per tutti



Questa non è una richiesta nuova; come dice il Papa Francesco, è un frutto tra i più importanti del Concilio Vaticano II, l'aver proclamato che tutto il Popolo di Dio è chiamato alla santità, ma se il Papa desidera riproporre questa riflessione a tutta la Chiesa, evidentemente è perché tanti pensano ancora che la santità è "riservata" a " vescovi, sacerdoti, religiosi, religiose. Molte

volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze tra le occupazioni ordinarie per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione." (GE14)

Mi sembra che già in questo passaggio l'esortazione sia rivolta particolarmente anche a noi.

A motivo della nostra Consacrazione Secolare, dovremmo essere le "specialiste" di chi non mette distanze tra le occupazioni ordinarie e i momenti dedicati in special modo alla preghiera, come dicono bene le nostre Costituzioni che delineano la nostra fisionomia sullo stile di Sant'Angela:

"Il nostro cammino spirituale (...il nostra vivo desiderio di santità!...) si esprime in una continua tensione verso Cristo. Unite a Lui, fonte della vera sapienza, cerchiamo di realizzare nella nostra vita quella mirabile sintesi di azione e contemplazione che fu della nostra Madre e delle nostre prime sorelle: "stando nel mondo, partecipi della vita attiva, gustano della vita contemplativa e in maniera mirabile uniscono l'azione alla contemplazione; l'altezza della contemplazione non distoglie dall'azione, né l'attività impedisce il gusto delle cose celesti" (Cost. 4.1)

Perché questo avvenga *"Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita." (GE 15)*

Lo Spirito Santo, che opera sempre in noi, ci renderà capaci di silenzio, stupore e sapienza come Anna, figlia di Fanuel, e ci darà la forza e l'ardore di Giuditta" (Cost. 4.2)

... perché possiamo, con Lui, superare lo scoraggiamento, i momenti di tristezza; andare oltre l'avvilimento di quando non sappiamo e non possiamo fare ciò che ci sembra il meglio; accoglierci nella nostra povertà quando dobbiamo "accontentarci" di fare quello che possiamo, con i nostri limiti e le nostre paure...

Ma che cosa è la santità?

«La santità non è altro che la carità pienamente vissuta». Pertanto, «la misura della santità è data dalla statura che Cristo raggiunge in noi, da quanto, con la forza dello Spirito Santo, modelliamo tutta la nostra vita sulla sua». (GE 21)

Carità è non restare adirata, non rispondere superbamente, non fare le cose malvolentieri, non mormorare, non riportare cosa alcuna di male... le piccole cose di ogni giorno, quelle piccole cose che qualificano la nostra vita quotidiana e ordinaria.

"...la carità, la quale dirige ogni cosa ad onor di Dio e al bene delle anime.." (2° Ric 6)

"Nella famiglia e nella professione, nella comunità civile ed ecclesiale, e in ogni nostra attività e iniziativa terremo desta la speranza del cielo, dove Gesù vive alla destra del Padre. Il nostro lavoro si svolgerà con grande senso di responsabilità, con competenza, serietà e onestà...." (Cost.22.3)

La missione in Cristo

"Anche tu hai bisogno di concepire la totalità della tua vita come una missione. Prova a farlo ascoltando Dio nella preghiera e riconoscendo i segni che Egli ti offre. Chiedi sempre allo Spirito che cosa Gesù si attende da te in ogni momento della tua esistenza e in ogni scelta che devi fare, per discernere il posto che ciò occupa nella tua missione. E permettilgli di plasmare in te quel mistero personale che possa riflettere Gesù Cristo nel mondo di oggi." (GE 23)

Missione è donarci ai fratelli e alle sorelle che il Signore mette sulla nostra strada, alle persone che ci fa incontrare nel nostro cammino a motivo della famiglia in cui ci troviamo, del lavoro, del "vicinato" ... di coloro che ci vivono accanto e che sono per noi *"...un riflesso della presenza di Dio."* (GE 7)

Come per ogni Battezzato la nostra Consacrazione è per la missione.

E noi sappiamo bene che la nostra Consacrazione Secolare desidera riflettere nella nostra vita il grande mistero dell'Incarnazione di Gesù perché, <<abitando in luoghi informali, seminati nel mondo, la buona notizia possa arrivare, attraverso di noi, in ogni angolo della terra, in ogni struttura, in ogni realtà>> (I. S. Lettera a tutti i Vescovi del mondo.)

Il capitolo quarto delle nostre Costituzioni, intitolato appunto "Consacrazione e missione", ci aiuta a comprendere:

"Accoglieremo gioiosamente Cristo e lo serviremo con amabilità e mitezza in ogni essere umano, a cominciare dai più poveri. Il nostro comportamento sarà giudizioso e mite, di buon esempio e di edificazione per quanti incontreremo; le nostre parole saranno sagge e misurate, non aspre, non crude, ma umane e inducenti a concordia e carità" (Cost. 22.3)

L'attività che santifica

"Poiché non si può capire Cristo senza il Regno che Egli è venuto a portare, la tua stessa missione è inseparabile dalla costruzione del Regno: «Cercate innanzitutto il Regno di Dio e la sua giustizia» (Mt 6,33).[...] Pertanto non ti santificherai senza consegnarti corpo e anima per dare il meglio di te in tale impegno." (GE 25)

Per lasciare al primo posto il Regno di Dio occorre: *"... lasciare ormai totalmente l'amore di questo mondo miserabile e traditore, nel quale non vi è mai né riposo né alcuna vera soddisfazione.. [...] e desiderare le allegrezze e i beni celesti, bramare quelle feste allegre e nuove del cielo, quei trionfi beati ed eterni."* (5° Ric 3-4) e *"...ogni nostro dolore e tristezza si volgeranno in gaudio e allegrezza; e troveremo le strade, per sé spinose e sassose, per noi fiorite e lastricate di finissimo oro."* (Pr Reg. 27)

L'attività che ci santifica, non è l'attivismo "sfrenato" di chi ha bisogno di riempire ogni istante di cose da fare, ma riempire il nostro tempo di momenti diversi e forse opposti, tutti ugualmente importanti, di momenti ricchi di senso e portatori di pace.

"Non è sano amare il silenzio ed evitare l'incontro con l'altro, desiderare il riposo e respingere l'attività, ricercare la preghiera e sottovalutare il servizio. Tutto può essere accettato e integrato come parte della propria esistenza in questo mondo, ed entra a far parte del cammino di santificazione. Siamo chiamati a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione, e ci santifichiamo nell'esercizio responsabile e generoso della nostra missione". (GE 26)

... tenendo sempre ben presente al nostro cuore e alla nostra mente, che **«non è che la vita abbia una missione, ma che la vita è missione»**. (GE 27)

Per quanto posso capire io e per la mia esperienza, è questa unità di vita che realizza la nostra santità...

Lo stile dell'impegno che dà testimonianza

"Un impegno mosso dall'ansietà, dall'orgoglio, dalla necessità di apparire e di dominare, certamente non sarà santificante. La sfida è vivere la propria donazione in maniera tale che gli sforzi abbiano un senso evangelico e ci identifichino sempre più con Gesù Cristo." (GE 28)

Mi sembra che quest'ultima affermazione di Papa Francesco, sia esplicativa in modo eccellente di quanto il papa voglia chiederci e di quanto ci sollecita a fare.

E' lo stesso modo di essere che ci dice Sant'Angela nel 5° Ricordo: ***"Dite loro che, in qualunque luogo si trovino, diano buon esempio. E che siano per tutti un profumo di virtù. E cerchino di mettere pace e concordia dove si troveranno. Soprattutto siano umili ed affabili. E tutto il loro comportamento, le loro azioni e le loro parole siano secondo carità, e sopportino ogni cosa con pazienza; specialmente con queste due virtù si rompe la testa al diavolo."*** (5° Ric 13-17)

Un modo di essere che ha la sua caratteristica principale nell'umiltà vera, nel far le cose senza mettersi in mostra, lasciando che siano altri a parlare di noi...sono le virtù mericiane che sono enumerate nel 5° Ric., ma non solo: la modestia, la mitezza, la piacevolezza, l'affabilità, la sobrietà, la prudenza, il riserbo, l'amabilità, la pazienza....

Virtù che la nostra Santa Madre ci indica, ma che, soprattutto ha vissuto lei per prima,

testimoniandoci con la vita, la disponibilità a farsi prossima verso chi aveva bisogno con disponibilità e nell'umiltà.

E le Costituzioni, nel passo che ho già citato, vi fanno eco in modo diretto: ***"Ovunque ci troveremo, cercheremo di essere costruttrici di pace; ci apriremo alle necessità dei fratelli e all'impegno di edificare in modo solidale la città dell'uomo, nella***

difesa della verità e della giustizia. Accoglieremo gioiosamente Cristo e lo serviremo con amabilità e mitezza in ogni essere umano, a cominciare dai più poveri. Il nostro comportamento sarà giudizioso e mite, di buon esempio e di edificazione per quanti incontreremo; le nostre parole saranno “sagge e misurate, non aspre, non crude, ma umane e inducenti a concordia e carità” (Cost 22.3)



Non avere paura

Concludo con un'ultima citazione dell'esortazione “Gaudete ed esultate” che chiude il primo

capitolo.

Papa Francesco, dopo aver "illustrato" la chiamata alla santità, incoraggia con queste parole: ***"Non avere paura di puntare più in alto, di lasciarti amare e liberare da Dio. Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo. La santità non ti rende meno umano, perché è l'incontro della tua debolezza con la forza della grazia. In fondo, come diceva León Bloy, nella vita «non c'è che una tristezza, [...] quella di non essere santi».*** (GE 34)

Anche Sant'Angela ci incoraggia senza nascondere la necessità dell'impegno: ***"Tuttavia, sorelle mie, non vi dovete spaventare per questo. Infatti, se vi sforzerete per l'avvenire, con tutte le vostre forze, di vivere come si richiede alle vere spose dell'Altissimo, e di osservare questa Regola come via lungo la quale dovete camminare, e che è stata composta per il vostro bene, io ho questa indubitata e ferma fede, e questa speranza nella infinita bontà divina che non solo supereremo facilmente tutti i pericoli e le avversità, ma li vinceremo anche con grande gloria e gaudio nostro."*** (R Pr22-25)

E' un impegno sostenuto dallo Spirito, dai mezzi preziosi che la Chiesa mette a nostra disposizione, primi fra tutti i Sacramenti e, per noi, dagli indicatori preziosi per il nostro cammino che sono gli

scritti dai Sant'Angela e le Costituzioni che tante volte abbiamo definito: <<i nostri codici di santità.>>

"E nello stesso tempo rallegratevi perché senza dubbio quel che vi dico avverrà." (9° Ric, 22)

"...ragionando insieme spiritualmente possano rallegrarsi" (Test, 8° Legato, 4)

"...rallegratevi, state di buona voglia." (Test. 11° Legato 14)

Il Papa conclude l'esortazione con questo auspicio:

"Spero che queste pagine siano utili perché tutta la Chiesa si dedichi a promuovere il desiderio della santità. Chiediamo che lo Spirito Santo infonda in noi un intenso desiderio di essere santi per la maggior gloria di Dio e incoraggiamoci a vicenda in questo proposito. Così condivideremo una felicità che il mondo non ci potrà togliere."
(GE 177)

.... e questo auspicio mi sollecita la domanda di fondo...:

✚ Ma io ho davvero il desiderio di santità???

Maria Rosa



IL PENSIERO DELL'ASSISTENTE ECCLESIASTICO DEL CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE



In vista dell'Assemblea di luglio 2018

Nei giorni 7-11 luglio 2018 si terrà a Roma l'ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA FEDERAZIONE, nel 60° della sua approvazione.

L'Assemblea è l'esercizio del 'DISCERNIMENTO' che la COMPAGNIA è chiamata a fare regolarmente ogni sei anni. Non si tratta di un atto formale da fare perché è in calendario, ma dell'impegnativo discernimento che coinvolge tutte le Compagnie Federate in Istituto Secolare. E' il volgere insieme uno triplice sguardo.

Il primo è lo sguardo alle proprie origini e alla lunga storia nella quale il Carisma fondativo di sant'Angela, nella diversità dei tempi e dei luoghi, ha trovato concretizzazione, operando quelle scelte che *“secondo i tempi e i bisogni è accaduto di dare nuovi ordini o di fare diversamente qualcosa”* (Ultimo legato), ma sempre con la finalità di *“osservare questa Regola come via lungo la quale camminare...”* (Regola, prologo).

Il secondo sguardo si rivolge profeticamente al futuro nell'intento di *“obbedire ai consigli e alle ispirazioni che di continuo ci suscita nel cuore lo Spirito Santo...”* (Regola cap. VIII) e per *“provvedere ad ogni cosa, secondo che lo Spirito Santo vi ispirerà”* (Legato settimo), e in obbedienza a quanto *“la carità e lo Spirito Santo vi illumineranno e detteranno dirigendo tutto al bene...”* (legato nono).

Il terzo sguardo sarà rivolto al presente con l'impegnativo compito di operare quel discernimento che si concretizza oggi in precise scelte che riguardano sia le persone che guideranno l'Istituto sia qualche cambiamento dettato appunto dalle reali situazioni di molte Compagnie.

In particolare oggi si rivela di particolare urgenza quanto anche s. Angela prevede al capitolo undicesimo della Regola: *“Se per volontà e liberalità di Dio accadesse che ci fossero denari o altri beni in comune, si ricorda che devono essere bene amministrati e che vanno dispensati con prudenza, specialmente in aiuto delle sorelle e secondo gli eventuali bisogni”*. Bisognerà avere il coraggio di interrogarsi cosa significhi *“amministrare bene, dispensare con prudenza aiutare le sorelle”* nella mutata condizione di tante Compagnie e della Federazione che riunisce tutte nell’unico Istituto Secolare di Sant’Angela Merici.

Ci si trova oggi a dover affrontare la situazione di singole Compagnie della Federazione, specie in Italia, che faticano a proseguire o rischiano addirittura la chiusura, e che richiedono l’accompagnamento in altre Compagnie più o meno vicine.

Molto diversa invece è la situazione di Compagnie o Gruppi fuori Italia, che operano in modo nuovo e diverso nel loro ambiente, ma alle quali si richiede la fedeltà al carisma mericiano. Questa loro situazione richiede l’accompagnamento da parte di altre Compagnie, quasi sempre molto lontane, sotto la guida della Presidente dell’Istituto e del suo Consiglio, con le fatiche e le spese che questo accompagnamento comporta con tanta disponibilità di tempo e di mezzi.

Si prospetta quindi la necessità di qualche nuova scelta concreta, aperta e condivisa da tutti i membri delle Compagnie federate formanti l’Istituto secolare.

Scelte coraggiose e generose sulle quali ogni singola Compagnia deve interessare e informare tutti membri, in vista dell’Assemblea.

Così l’Assemblea prenderà decisioni maturate anche nelle singole Compagnie, alla luce della fedeltà (*“tenete l’antica tradizione”*) e in risposta alla nuova situazione ecclesiale e mondiale in cui vivono tutte le Compagnie federate nell’Istituto (*“fate vita nuova”*). Si eviterà così anche il pericolo di scelte individuali e talora individualistiche delle singole Compagnie.

L’Assemblea è dunque il consultarsi insieme e *“fare un buon esame”* (Legato settimo) delle Direttrici e Delegate, portando anche il frutto del lavoro di discernimento fatto nelle Compagnie.

E non c'è migliore preparazione dell'Assemblea che “ricorrere vai piedi di Gesù Cristo e lì, con tutte le vostre figliole, fare caldissime orazioni. Perché così senza dubbio Gesù Cristo sarà in mezzo a voi, e vi illuminerà, e vi istruirà come vero e buon maestro su ciò che dovrete fare” (Ultimo legato).

L'Assemblea diventa così un evento di fede e di obbedienza. Auguro per questo scopo un buon lavoro preparato nella preghiera di tutte le Compagnie.

+ Adriano Tessarollo



La realtà e la speranza...

Nell'ultima statistica avevamo chiesto: *una parola o una frase riassuntiva che esprimesse la realtà e la speranza del gruppo o della Compagnia.*

Ora, senza nascondervi la realtà, vi restituiamo il risultato della speranza che supera di molto le prove e le difficoltà. Coraggio quindi e avanti con fiducia, *con cuore grande e pieno di desiderio!*

La realtà percepita...

- Compagnia, povera di risorse umane e di prospettive
- Siamo calando sempre più.
- La Compagnia invecchia e il numero di membri diminuisce
- Siamo piccole piccole
- Siamo una Compagnia con molta diversità
- Il contesto sociale è molto difficile e pericoloso

La speranza che sostiene...

- Unite insieme nella preghiera e nella disponibilità... Andiamo avanti con pazienza, grazie a Dio.
- **Siamo grate per il grande dono della nostra vocazione.**
- *Tenete l'antica strada e usanza della Chiesa e fate vita nuova*
- **Speriamo nei nuovi virgulti... fioriscano dentro la Compagnia... a gloria della Santissima Trinità!**
- Abbiamo una forte speranza di crescita futura, confermata dalla presenza di numerosi simpatizzanti... Sperimentiamo la gioia di nuove vocazioni.
- **Restiamo fedeli, preghiamo per le vocazioni e continuiamo l'apostolato.**
- Ci vogliamo bene e ci aiutiamo e vogliamo bene alla Compagnia di S. Angela e alla Federazione.
- **Profondo impegno; gratitudine per l'opportunità di vivere questa vocazione in unione spirituale con le sorelle di tutto il mondo.**

- Vogliamo dare un'opportunità a tutte coloro che cercano una via di consacrazione dentro un istituto secolare.
- *Se Lui principalmente l'ha piantata, chi mai la potrà sradicare*
- Vogliamo affidarci alla promessa, come Abramo, questo significa uscire dalla "situazione": dal passato e dal presente che possediamo, e camminare verso...
- **Vogliamo crescere e morire dentro questa vocazione di consacrazione secolare...**
- Contiamo sull'aiuto di Dio e la protezione di Sant'Angela, confidiamo sull'arrivo di nuove vocazioni e sulla fedeltà creativa dei membri.
- *Quanto dovete pregare Dio che vi illumini e vi diriga e vi insegni quello che dovete fare per amor Suo.*
- Siamo incamminate verso la meta promessa da Sant'Angela, fedeli agli impegni assunti...
- **La speranza e la serenità non ci abbandonano, perché come Sant'Angela ci ha promesso, Lei e il nostro Comune Amatore non ci abbandoneranno mai.**
- Vita ordinaria, fraternità, collaborazione, gioia, speranza, fedeltà, amore.
- *Una frase di Papa Francesco: "Vivi, ama, sogna, credi. E, con la grazia di Dio, non disperare mai."*
- Fidandoci della promessa di S. Angela che la Compagnia non verrà meno (almeno a livello mondiale!)
- *Muovetevi, credete, sperate...*
- La vecchiaia è saggezza, la gioventù è speranza.
- **Lavoriamo molto per far conoscere Sant'Angela e l'Istituto.**
- Il nostro gruppo cresce e siamo piene di speranza, siamo distanti ma unite e solidali.
- **Cerchiamo un cammino sicuro: amare Cristo, aderire alla sua Parola, essere fedeli al carisma di S. Angela, avere zelo per la Compagnia.**
- Cerchiamo di seguire gli insegnamenti di S. Angela diffondendo pace e concordia, restando umili e caritatevoli.
- *Questa è la vita eterna: che conoscano l'univo vero Dio...*

NELLO STESSO CARISMA: LA FEDERAZIONE

Qualche riflessione... continua



I GRUPPI ISOLATI

I Gruppi Isolati sono quei gruppi che si vanno formando senza che nessuna Compagnia possa assumersene la cura. (Cost. 34.1)

Nell'epoca della globalizzazione forse sarebbe più corretto parlare di gruppi in unità... in comunione... Grazie ai potenti mezzi di comunicazione, siamo tutte più vicine, più connesse...

Ma questo non toglie esigenze e difficoltà, perché non tutto si risolve via internet, le relazioni, le visite, la conoscenza sul campo, la condivisione di vita e di cultura... non ci permette di risolvere tutto da casa nostra. Occorre ancora uscire, andare, condividere, stare insieme...

Le Compagnie sono in questo senso una risorsa. Ma dove le Compagnie non ci sono o sono in grosse difficoltà, non possiamo abdicare al nostro carisma. Occorre coltivarlo, farlo crescere, mantenerlo vivo e attuale.

Ecco allora i gruppi... Come viviamo questa realtà nel nostro istituto? Tutte siamo in attesa di vocazioni, ma quando queste ci sono offerte da qualche parte del mondo noi cosa possiamo fare?

Non possiamo solo dire: che bello, qualcuno ci penserà, qualcosa capiterà...

Tocca a me, a te, a noi... capire cosa fare e fare... certamente consultandoci, in unità nella federazione, pregando.

Normalmente ad esempio è bene che sia una Compagnia ad occuparsi dei gruppi che stanno nascendo... per farli sentire immediatamente parte di una famiglia spirituale, vicina di fatto o psicologicamente e spiritualmente.

Ma non sempre questo è possibile e, a volte non è nemmeno opportuno per le difficoltà di effettiva formazione e accompagnamento.

In questo caso se ne assume la cura il Consiglio della Federazione. Ma il Consiglio della Federazione non è onnipotente, tuttologo... ha bisogno di persone capaci e disponibili per questo servizio.

Nella nostra situazione sono già parecchi i gruppi nascenti seguiti da alcune Compagnie oltre i confini della regione e, anche, della nazione o del continente.

Altri, dove non è stato possibile farli accompagnare da una Compagnia, se ne sta occupando il Consiglio della Federazione.

Potranno esistere dei gruppi isolati anche nella stessa nazione, dove magari una Compagnia non è più in grado (per età, numero, capacità) seguire nuove vocazioni.

C'è spazio ancora per tanto impegno!

La Compagnia durerà finché il mondo durerà...



*... E lui non abbandonerà mai
questa Compagnia
fin che il mondo durerà.
Infatti, se lui principalmente l'ha
piantata,
chi mai la potrà sradicare?
Credetelo, non dubitate,
abbiate ferma fede che sarà così,
io so quel che dico. (T 11,7-12)*

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO

La nomina... esigenza ecclesiale

Il particolare legame che ci unisce alla Chiesa e la volontà di essere in totale e filiale unione con il Santo Padre e in docile adesione all'insegnamento del Magistero, trovano espressione nella nomina dell'Assistente ecclesiastico. (Cost. 36.1)

Da una parte è un'esigenza della Federazione delle Compagnie di sentirsi Chiesa universale, dall'altra è un dono della Chiesa per noi.

Abbiamo avuto e abbiamo Assistenti veramente fratelli, padri e pastori che condividono in pieno il carisma mericiano e ci fanno sentire Chiesa universale.

Il Compito dell'Assistente

L'Assistente ecclesiastico: porterà nel Consiglio la voce autorevole della Chiesa e la sua specifica competenza in campo spirituale; favorirà rapporti fraterni tra gli Assistenti ecclesiastici delle Compagnie; collaborerà con la Presidente e il Consiglio alla diffusione della conoscenza e della stima della istituzione mericana nella Chiesa universale; su richiesta del Consiglio, animerà iniziative formative e spirituali della Federazione. (Cost. 36.3)

Come l'Assistente delle Compagnie porta la voce della Chiesa locale nella Compagnia, così l'Assistente ecclesiastico della Federazione aiuterà il Consiglio in questa adesione e in questo impegno ecclesiale e spirituale. Manterrà rapporti fraterni con gli Assistenti delle Compagnie e collaborerà ad ogni iniziativa della Federazione anche in campo vocazionale.

Vice-Assistente/i

La Presidente con il consenso del Consiglio potrà indicare all'Assistente ecclesiastico alcuni nominativi per la scelta di uno o più vice-Assistenti che collaboreranno con lui. (Cost. 36.5)

La Federazione ha avuto in passato dei Vice Assistenti e, ringraziando il Signore anche ora gode di questo grandissimo dono.

Preghiamo il Signore per l'Assistente e i Vice Assistenti che aiutano la Compagnia mondiale a mantenersi in filiale unione con il santo Padre e in docile adesione al Magistero.

Vale per loro la beatitudine di Sant'Angela:

beati coloro che veramente se ne prenderanno cura. (T 11,13)

UNITE INSIEME... AUTONOMIA E ARMONIA

“L'autonomia non esclude l'armonia”, affermava Benedetto VI.

La Federazione è un grande dono: un dono fatto da Dio alla sua Chiesa. Ci richiama a vivere la particolarità e l'universalità, come è tutta l'esperienza della Chiesa. Ci riporta ad una dimensione ampia e libera. È unione nello stesso spirito, nello stesso carisma, è ***l'unite insieme*** tanto raccomandata da S. Angela.

L'autonomia sollecita e favorisce la creatività, l'iniziativa, il rispetto per ogni luogo e per ogni cultura, favorisce l'incarnazione nel proprio territorio e nella Chiesa locale, la diocesanità, la fraternità, permette l'immediatezza nelle scelte pratiche, il prendersi cura in modo più diretto delle sorelle, della loro formazione. Favorisce la partecipazione, il senso di appartenenza. Richiede responsabilità più diretta.

La Federazione garantisce che nell'autonomia non si è sole, sostiene la speranza nella promessa della Madre che la Compagnia non verrà meno. Favorisce l'incontro, la crescita nel carisma e nello stile di vita proprio, mette in circolo ciò che c'è di bello e di buono, è esperienza di diversità, aiuta a uscire dal proprio “localismo”, offre possibilità di formazione più ampie e qualificate.

Essere Compagnie federate comporta: mettere in comune i propri tesori sia materiali che spirituali. Comporta preghiera, fatica e impegno per mantenere unite in modo armonico le singole diverse realtà, conoscenza fra membri di diverse Compagnie, superamento dei nostri egoismi e dei nostri campanilismi, sollecita accoglienza, partecipazione e collaborazione, stima, maggior conformità nel vivere il carisma mericiano, scambio di esperienze, disponibilità anche a livello personale. Richiede aiuto reciproco, confronto, flessibilità mentale, andare oltre i propri bisogni e la propria realtà, per aprirci alla realtà di tutto l'Istituto. Chiede di dare tutto il nostro contributo, sia pur piccolo, alla missione della Federazione, senza deleghe o assenteismo.

Comporta di vivere con apertura anche di mentalità e disponibilità alla mondialità; conoscenza delle diverse realtà e culture, accogliere gli aspetti positivi e negativi, ci vuole disponibilità a **muoverci**... uscire dai propri recinti.

Comporta di vivere secondo la Regola e le Costituzioni, perché solo questo è necessario.

Comporta anche di imparare “l’umiltà” del chiedere aiuto e del farsi aiutare, attivando anche piccole, possibili collaborazioni, presenze, attenzioni.

Dovremmo attivarci per la presa in carico e l’accompagnamento di gruppi nascenti e di Compagnie in difficoltà, con le forme e le modalità più opportune. Le Compagnie vicine dovrebbero essere “più vicine”, capaci di avvicinarsi insieme alle Compagnie lontane.

Negli incontri periodici delle Compagnie sarà bene trovare un tempo e uno spazio per l’aggiornamento della vita e del servizio della Federazione e della mondialità.

La forza per vivere unite insieme si trova:

nella preghiera: occorre innanzitutto farsi carico della mondialità e del servizio della Federazione davanti al Signore, *all’Amatore*. Una preghiera, anche come sostegno a chi si impegna direttamente nel servizio della Federazione.

Nella fedeltà agli incontri della Federazione e delle Compagnie.

Privilegiare la partecipazione ai convegni e agli incontri della Federazione, come opportunità unica per aprirci e vivere la mondialità.

Forse dobbiamo anche noi fare un passaggio: *dal sogno al seme*... È inutile tenere i sogni nel cassetto, il cassetto non li fa maturare... Per credere ai sogni bisogna piantare dei semi, coltivarli, aiutarli a crescere, altrimenti non vedremo mai l’albero dai molti virgulti.

Certo, piantare un seme significa rischiare di perderlo... sta a noi scegliere, cosa vogliamo fare, se continuare a raccontare il sogno o decidere di correre il rischio di piantarlo.

Non è certo facile, per il credente e nemmeno per la Compagnia, vivere la logica del seme che muore nel solco; del seme che non fa notizia, ma fa storia e la genera come storia di salvezza. Avere il coraggio di piantare ancora e di nuovo in ogni stagione, in ogni epoca il seme della Compagnia significa affidare il seme a Qualcuno, al *Comune Amatore e alla Madre Angela*, che da sempre si prende a cuore i nostri sogni.

Percorrere la strada della secolarità

Questa strada non è lastricata di tanti segni o stendardi, ma è piuttosto normale, profana...

Del resto è la strada, ci ricorda Sant'Angela, *di Gesù Cristo, della Madonna, di tanti cristiani della Chiesa primitiva, di tanti santi, di tante nostre sorelle.*

Gesù che si fa uomo, non assume i connotati della sacralità, ma resta laico, vive come tutti, fa il carpentiere, non il rabbino. La nostra deve essere la spiritualità dell'incarnazione. Faticiamo a volte a capirlo nella nostra realtà e faticiamo a far passare questo messaggio in altri continenti...

Per la strada della secolarità dobbiamo ricordarci che *l'olio non basta per sempre...*

Non vogliamo trovarci come le vergini del Vangelo... senza olio sufficiente. E' vero noi abbiamo l'olio di Sant'Angela, quello di tante vergini che già sono nella Compagnia del Cielo, ma le nostre lampade oggi, tocca a noi riempirle.

Non possiamo vivere una consacrazione secolare anonima e nemmeno possiamo credere di poter vivere di rendita. Anche le Compagnie attraversano un periodo di incertezza, ma forse la risposta va cercata nel vivere con maggior autenticità ciò che siamo e ciò che *il Comune Amatore* e sant'Angela desiderano che siamo. Occorre riempire nuovamente le lampade con l'impegno a vivere appassionatamente oggi, nel mondo, la nostra vocazione.

Continuare nell'unità dell'unico carisma...

"Erano un cuor solo ed un'anima sola..." così dicono gli Atti tratteggiando la vita della prima comunità cristiana. *"Unite insieme*

tutte d'un cuore e d'un volere" dice Sant'Angela nell'ultimo Ricordo; "Siano unite e concordi nel volere, come si legge degli Apostoli e degli altri cristiani della Chiesa primitiva" precisa nel 10° Legato.

Oggi gli studiosi di vita consacrata riscoprono il valore della comunione non tanto e non solo come vita comune, ma come vita "in comunione".

Noi siamo sicuramente in buona compagnia e in compagnia dobbiamo riscoprire continuamente il nostro carisma, la nostra forza, la nostra speranza... l'unità e la comunione.

Insieme alla sequela di Gesù Cristo, insieme con *il Comune Amatore*.

Se è sempre stato il momento di lavorare insieme... oggi non possiamo più farne a meno. Solo se siamo convinte della complementarità di tutte le risorse esistenti nella Compagnia del mondo, sarà possibile continuare a sperare e a *vedere cose mirabili*.

Proprio dove il futuro si presenta più difficile, è tanto più urgente intraprendere la strada dell'essere insieme il più rapidamente possibile, quando ancora alcune risorse e alcune forze non sono del tutto esaurite.

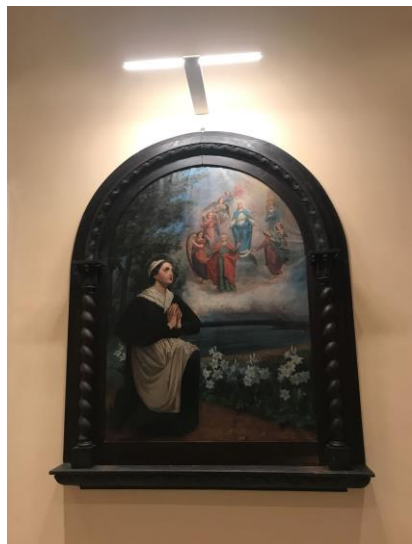
Proprio per la fragilità di tante realtà e di tante situazioni di Compagnia oggi non è più possibile e non è più consigliabile lavorare da soli, nemmeno quando ci trovassimo ancora in situazione favorevole con un buon numero di membri e capacità di iniziative. In questo caso la collaborazione, l'apertura, l'accoglienza favoriranno un processo di maturazione e di crescita a favore di tutta la Federazione.

Solo se cerchiamo di **essere attive e presenti**, ogni qualvolta ci è possibile, possiamo continuare a credere, a sperare, possiamo dare il nostro apporto, per far sì che le proposte siano a misura delle Compagnie, più incisive, più significative. La presenza e la partecipazione di ciascuna è una grande testimonianza di attenzione, di fiducia, di responsabilità.

Insieme cammineremo ancora in Compagnia e faremo del nostro Istituto una bella storia.

(dal libro: Caterina Dalmasso *Un cammino di santità... lettura spirituale delle Costituzioni della Compagnia*)

Per vivere unite insieme..'



Signore Gesù Cristo,
tu che hai pregato perché tutti
siano una cosa sola...
aiutaci a vivere l'unità nel mondo
e nella Compagnia.

Fa che in Te, in questa famiglia
spirituale, siamo legate l'una all'altra
col legame della carità,
fa che ci apprezziamo, ci aiutiamo,
ci sopportiamo...

Signore Gesù Cristo,
sappiamo che restando unite, tu sarai
fra noi, ci concederai il favore
del cielo e della terra... crediamo che ogni nostro
essere e fare andrà a buon fine...

Signore Gesù Cristo,
abbiamo la certezza che unite insieme...
ogni grazia che domanderemo
ci sarà concessa infallibilmente.

**Sant'Angela, che sei sempre in mezzo a noi,
aiuta la nostra preghiera...**
Fa che prendiamo sul serio il tuo appello accorato all'unità,
vogliamo essere unite insieme, tutte di un cuore e d'un volere.

Sappiamo quanto è importante tale unione e concordia,
e allora la desideriamo, la cerchiamo,
l'abbracciamo, la conserviamo con tutte le nostre forze.



Sant'Angela,

*tu che ci ha assicurato che, insieme
unite di cuore,
saremo come una fortissima rocca,
come una torre inespugnabile...
aiutaci ora a compiere
coraggiosamente l'impresa
cominciata.*

Sant'Angela,

*aiutaci ad essere animatrici,
confortatrici, piene di fiducia...
perché senza dubbio quello che ci hai detto avverrà.*

*Tu, amica fedele, con l'Amatore tuo, anzi nostro,
sarai con noi per intercedere ogni grazia,
per tutta la vita fino all'estremo momento della morte.*



*E noi vogliamo restare
contente,
vogliamo avere viva
fede e speranza,
chiediamo di essere
benedette:
Nel nome del Padre e
del Figlio e dello
Spirito santo.*

Amen!

Kate

Brescia giornate responsabili



28-29-30 aprile 2018

“Venite in disparte e riposatevi un poco”. Ho sentito forte l’invito di Gesù a staccare dal quotidiano, quando mi hanno proposto di partecipare a queste giornate a Brescia dal titolo: **“Per l’accompagnamento vocazionale e formativo”**.

E davvero ho riposato lo spirito ed il corpo, cambiando ritmo di vita e godendo la fraternità con le sorelle di altre diciotto Compagnie, non solo italiane. Pregare insieme, stare a tavola con persone sempre diverse, ascoltare le relazioni e scambiarsi idee in proposito, gioire di essere differenti, perché la Compagnia mondiale abbia maggiore ricchezza, sono state significative esperienze di questi giorni insieme.





Soprattutto, ho avuto modo di guardare la mia realtà con occhi diversi, lasciandomi guidare da Claudia Ciotti, psicologa, psicoterapeuta che ha aiutato tutte noi a riflettere sulla realtà e le sfide di un accompagnamento vocazionale. A partire dalla realtà umana e spirituale sia mia che delle persone con cui sono chiamata a camminare.

Scrive Bonhoeffer: *“Non esiste maturità umana al di fuori della capacità e della necessità di scegliere. Ogni scelta comporta una rinuncia a ciò che per sé è buono. L’arte di diventare grandi comporta imparare a vivere da persone soddisfatte nonostante molti bisogni insoddisfatti”*.

Bisogni che riconosco di avere, che non percepisco, che mi fanno notare altri, ma di cui io non mi accorgo; bisogni che mi mettono in movimento, mi aiutano a vivere, ma possono anche bloccarmi, è quindi necessario che li conosca e li chiami per nome, perché condizionano la mia personalità.

Gesù si è incarnato, quindi io che cerco di seguirlo non posso vivere disincarnata, devo fare i conti con tutte le dimensioni del mio essere e del mio vivere in questo tempo, con tutte le sue possibilità e sfide. E magari cercare che chi mi incontra mi trovi libera e gioiosa, perché sono chiamata alla santità, sono chiamata a dare l’immagine di un cristianesimo che vive nella storia, con uno sguardo profondo ed una presenza creativa.

Ogni persona vive la libertà come ne è capace, è importante capire questo ed aiutarla a fare il passo che le è possibile.

In questo tempo storico emerge una grande incapacità a decidere, il “per sempre” fa paura, si riscontra fatica a mantenere in modo stabile una decisione presa.





Per accompagnare altri devo avere consapevolezza della mia storia, che è sacra perché attraversata da Dio. Sono chiamata a raccontarmi, ad andare in profondità per capire come Dio lavora dentro di me. E non avere paura a riconoscermi povera e ferita, in passato o nel momento attuale. Questo conoscermi in

profondità mi aiuta a non riversare sugli altri le mie ferite, ma a rispettare profondamente l'alterità.

Nella consapevolezza di queste reazioni umane posso attivare il mio spazio di libertà, i miei bisogni profondi ed orientati al bene perché ogni relazione diventi di costruttiva crescita.

Con queste interessanti premesse... buon cammino a tutte!!

Maria Luisa



DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

La Compagnia di Padova: un seme che germoglia anche in Nigeria



Nigeria gennaio 2018 due rinnovi, due prime consacrazioni e un'ammissione

C'è un ponte che lega la Compagnia di Padova alla Nigeria, un ponte fatto di affetto, di conoscenza, di strada condivisa, di obiettivi comuni e di speranze che crescono e allargano il cuore; un ponte che è nato con l'accoglienza nella Compagnia di Angela Anonaba.

Angela ha conosciuto la Compagnia a Roma dove viveva e lavorava, si è subito innamorata del carisma e lo ha riconosciuto come suo, in seguito si è trasferita a Padova ed ha seguito la formazione iniziale.

Un grave problema familiare, l'ha riportata al suo paese, dove ha aperto un piccolo negozio di articoli religiosi, e ripreso gli studi per conseguire una specializzazione, che ora le permette di gestire una scuola.

Con il suo entusiasmo ha contagiato e appassionato al carisma di sant'Angela, tante persone intorno a lei e qualcuna, forse, stava proprio aspettando che questa forma di vita le venisse incontro.

Così la Compagnia sta mettendo radici anche in quel paese, ora ci sono sei sorelle con Angela: Agnes, Bernardette, Victoria, Elizabeth e Louisa di prima consacrazione e Patricia che ha appena iniziato il suo cammino. E siccome il Signore provvede sempre alle sue figlie, c'è un sacerdote, p. Hyginus Aghaulor cugino di Angela, che si prende cura del gruppo, predica ai ritiri, aiuta Angela nei discernimenti ed è presente per molte necessità.

Fanno parte della Compagnia di Padova, anche se così lontane, e i contatti sono frequenti e costanti, purtroppo il clima politico e la grande incertezza sulla sicurezza in quel paese, non hanno ancora permesso una visita da parte nostra, abbiamo conosciuto personalmente Agnes che è stata in Italia con Angela e don Igino e a breve conosceremo altre due sorelle.

È incoraggiante osservare, quello che era solo un piccolo germoglio, crescere e svilupparsi; in una terra martoriata dalla violenza e attanagliata dalla paura... è senza dubbio un segno di speranza e di vicinanza del Signore.

Vania Rampone Compagnia di Padova

Formazione iniziale



Milano 24, 25 febbraio 2018 il gruppo riflette sulla Federazione



**Convegno regionale Sicilia
8 aprile 2018**



Brescia 19 maggio 2018

**Un piccolo gruppo
per la formazione iniziale
davanti a Sant'Angela**



Gruppo dell'Etiopia

*Cercate il Signore
mentre si fa trovare,
invocatelo mentre è vicino...
perchè i miei pensieri
non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono
le mie vie... (Is. 55,6; 8)*

Il Signore ha i suoi progetti e non sempre corrispondono ai nostri.

Noi avevamo in vestito molto nella presenza attiva e partecipe di Masa (prima a destra della foto) nel piccolo gruppo dell'Etiopia.

Sapeva l'inglese, stava imparando l'italiano, istruita e tecnologica, entusiasta della vocazione.

Masa si era prenotata per la nostra Assemblea della Federazione, ma il Signore l'ha chiamata a sé il 2 aprile u.s.

Al gruppo dell'Etiopia va tutta la nostra vicinanza e a Masa, già *incoronata sposa e regina*, va la nostra preghiera: *“resta sempre con noi con il Comune Amatore e la madre Angela. Intercedi per il tuo gruppo, per la prossima Assemblea e per il prossimo Consiglio della Federazione”*.

(C.D.)

Gruppo del Madagascar



Carissime,

vorrei condividere con voi tutte...
tanta grazia e tanta gioia.

Domenica 15 aprile 2018 è stato un giorno di festa e di benedizione per la chiesa cattolica, in particolare per noi in Madagascar per la beatificazione del terzo beato malgascio: **LUCIEN BOTOVASOA**

Vissuto in una famiglia musulmana, Lucien è stato battezzato a 14 anni. È diventato insegnante nella scuola cattolica di Vohipeno (Sud-Est della nostra isola dove abitano due nostre consorelle - Annick e Clémentine -)

È stato catechista e animatore dei catechisti. Sposato, padre di 8 figli (di cui 4 ancora in vita).

È stato condannato a morte e decapitato il 17. 04.1947 per la sua integrità e il suo coraggio nel difendere la fede e la verità - durante la rivoluzione al tempo della colonizzazione francese, nel 1947.

Il
suo
corpo è

stato gettato nel fiume a Vohipeno.

Io e Jaqueline, abbiamo avuto la fortuna di fare un pellegrinaggio per questo avvenimento importante.

Clémentine era la responsabile del Museo di Lucien e spiegava tutto ai visitatori. Un caro saluto con affetto dalle sorelle malgascie.

Voahangy



Compagnia Brasile sud/est



Nella Parrocchia de Sant'Antônio Gopoúva, Guarulhos São Paulo, il giorno 29/4/2018, hanno fatto la loro consacrazione: Maria Machado da Cunha per tre anni e Cacilda Barto Masiero a vita.

La consacrazione è avvenuta dopo un ritiro di riflessione e di preparazione a questo gioioso e felice avvenimento per la nostra Compagnia.

Anche l'anno scorso due sorelle Felika Tomacheski e Maria Gatelli hanno fatto la loro consacrazione a vita. Così la nostra Compagnia cresce.

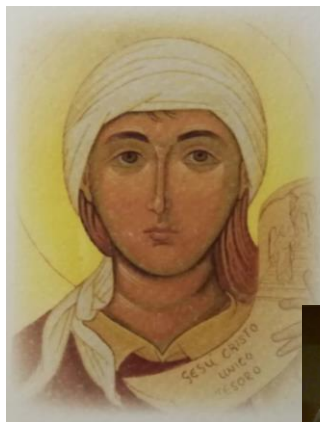
Vorrei ringraziare con voi il Signore per tutto quello che opera in noi, senza merito alcuno, anzi proprio nella nostra povertà umana.

Preghiamo affinché possiamo tutte essere fedeli e sollecite nella risposta al Signore, in Compagnia.

Ursula



Padova 150° di Compagnia 1868-2018



Compagnia di Sant'Orsola
Istituto Secolare di Sant'Angela Merici
1868 - 2018
150° Anniversario
di vita in diocesi di Padova

Il 10
giugno la
Compagnia
di
Sant'Angela
di
Padova



festeggia il 150° anniversario della sua presenza in Diocesi.

È un'occasione per far memoria della fedeltà e del

bene vissuto in questi luoghi da tante sorelle, per ringraziare dell'eredità ricevuta e per guardare al futuro con fiducia e speranza, la stessa speranza che ha guidato i passi delle prime 12 Figlie di Sant'Angela in quel lontano 4 giugno 1868.

Il ringraziamento si fa pieno nella Celebrazione dell'Eucarestia, insieme ai tanti fratelli che ci accompagnano e ci offrono la loro stima, e nella festa con una proposta di presentazione del nostro carisma anche in musica.

Affidiamo a Dio i nostri sforzi per servire sempre con costanza e dedizione questa porzione di Chiesa e di Società nella quale Egli ci ha poste e ci impegniamo a crescere nell'amore, perché come dice sant'Angela " *...Dio ha predisposto ab aeterno così: coloro che sono concordi nel bene per il suo onore, abbiano ogni prosperità, e ciò che fanno vada a buon fine avendo essi in loro favore Dio stesso e ogni sua creatura*". (ultimo Ricordo)

Vania Rampone

Compagnia di Bergamo



Una delle ultime visite della Presidente in questo sessennio ha avuto come meta la Compagnia di Bergamo (15 maggio 2018).



Bergamo ha una ricca storia di Compagnia alle spalle, anche se ora il gruppo, come in tanti posti, si è assottigliato.

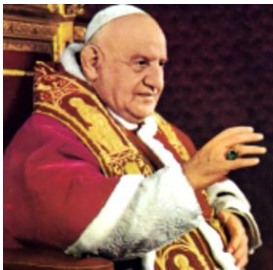


Nella casa della Compagnia ha sede la Fondazione Papa

Giovanni XXIII con un ricco archivio storico.



Direttore della Fondazione è l'Assistente ecclesiastico della Compagnia don Ezio Bolis.



Tra la fine di maggio e l'inizio di giugno c. a. è tornata nella sua terra la salma del Santo



Papa Giovanni XXIII ed è passato proprio nella strada e davanti alla casa della Compagnia addobbata a festa.

Possa il papa buono regalare alla sua terra nuove e belle vocazioni con tante "carezze" e benedizioni celesti...

CD





RICEVIAMO E COMUNICHIAMO

La Compagnia francese in Belgio



Il 26 maggio u.s. Josephine Kamuabu della Compagnia della Francia, ma residente in Belgio, ha fatto la sua consacrazione a vita a Bruxelles nella Parrocchia dei Frati Francescani. Si sono aggiunte a noi Tonina di Padova, Cristina di Crema, Victorine di Milano e Nelly di Torino, altre persone amiche e i familiari di Josephine

Danze e canti congolese hanno

accompagnato la celebrazione molto festosa.

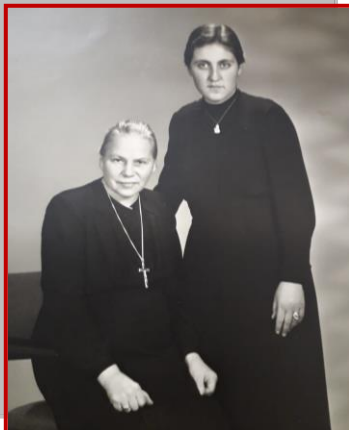
È stata una grande gioia festeggiare questo avvenimento con più membri della Federazione, festa di compagnia allargata!

E adesso preghiamo perché presto arrivino nuove vocazioni in Belgio.



Geneviève





Dalla Germania a Trento 70 anni di consacrazione e portarli benissimo...

L'altro giorno ho ricevuto da Teresa Hofle una bella letterina e il ricordo del suo 70° di consacrazione che festeggia il 10 giugno c.a. a Povo, dove è arrivata due anni fa da Augsburg (Germania), accolta dalla Compagnia di Trento. Qui riportiamo una sua foto di 70 anni fa dopo la sua consacrazione con la sua responsabile Amabile e una più recente...

Siamo in tante a ricordarla; ha sempre frequentato gli incontri nostri, è stata per anni direttrice della Compagnia in Germania e anche consigliera della Federazione. Ora Teresa di anni ne ha 91, ma ancora non è venuto meno il fervore e l'ardore.

Conoscevo tante delle sue doti ma, ho scoperto solo ora che, è stata anche poetessa. Mi ha fatto dono di una sua poesia degli anni giovanili dove manifesta gioia e amore per il *suo e nostro comune Amatore...* La condivido volentieri perché diventi anche la nostra preghiera e la nostra offerta.

Kate

*Perché, o Signore, mi ami così?
Il tuo amore il mio cuore ferì.
Non so spiegare la fiamma d'amor
che arde nel petto e vivo ancor!*

*La tua delizia è stare con me,
e io sì spesso mi allontano da te;
con lo sguardo d'amore mi segui allor,
di nuovo mi abbracci e torno al tuo cuor!*

Teresa Hofle



**Auguri Teresa per il tuo 70° felice anniversario: nozze di acciaio...
Avanti con cuore grande e pieno di desiderio!**



FEDERAZIONE
Ieri e oggi...

60 anni...
*come il giorno di ieri
che è passato...*



Lina Moser
assemblea della Federazione 2006
ultima sua partecipazione come presidente



primi incontri
in vista della Federazione

Brescia settembre 1977
direttrici e responsabili





Roma Convegno internazionale 1969
Teresa H. Elisa T. Jacqueline M.
Denise B. Nicole J.



Pellegrinaggio in Terra santa 1984



Incontro superiore

Brescia 1951

Storia della Federazione
2015



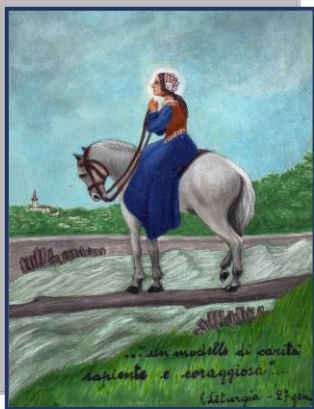


Convegni di ieri
Convegni di oggi



gennaio aprile 2018
ultimi consigli della Federazione





Pregghiera a Sant'Angela Merici

Sant'Angela... tu che ci hai volute vere ed intatte spose del Figlio di Dio

aiutaci a comprendere che cosa comporta una tal elezione e che nuova e stupenda dignità essa sia. Fa che in ogni cosa possiamo comportarci così, da non commettere in noi stesse, e nei confronti del prossimo, cosa alcuna che sia indegna di spose dell'Altissimo.

Sant'Angela... tu che hai dato inizio alla Compagnia di Gesù Cristo

rinnova la nostra ferma intenzione di servire Dio in questa sorta di vita. Vogliamo tutte abbracciare questa Santa Regola che Dio per sua grazia ci ha offerto; Vogliamo fare onore a Gesù Cristo, al quale abbiamo promesso la nostra verginità e noi stesse.

Sant'Angela... tu che ci hai dato l'esempio di una vita di preghiera
fa che ricorriamo sempre ai piedi di Gesù Cristo. Insegnaci a pregare con lo spirito e con la mente; la forza e il conforto dello Spirito Santo siano con tutte noi, affinché possiamo sostenere ed eseguire virilmente e fedelmente l'impresa che abbiamo su di noi.

Sant'Angela... tu che ci hai esortate a praticare la santa obbedienza
aiutaci a vivere l'obbedienza come una grande luce che fa essere buona ed accetta ogni azione. Vogliamo obbedire a Dio e a ogni creatura per amore di Dio e, sopra tutto, vogliamo essere obbedienti ai consigli e alle ispirazioni che di continuo ci suscita nel cuore lo Spirito Santo.

Sant'Angela... tu che ci hai raccomandato di conservare la sacra verginità

*fa che, volontariamente, facciamo sacrificio a Dio del nostro cuore,
fa che siamo liete e sempre piene di carità, di fede, e di speranza in Dio.*

Sant'Angela... tu che ci hai invitate ad abbracciare la povertà
*fa che noi mettiamo in Dio ogni nostro bene, perché sappiamo che
fuori di Dio siamo povere del tutto, e proprio un niente,
mentre con Dio abbiamo tutto.*

Sant'Angela... tu che hai suggerito le virtù della santità
*fa che siamo vigilanti nell'impresa, accorte e prudenti, riservate
e sobrie, sagge e umane, umili ed affabili, caritatevoli e pazienti,
ferme e salde, fedeli e fervorose,
attente e con cuore grande e pieno di desiderio...*

Sant' Angela... tu che fin col sangue ci fai capire che santità è unità
*fa che siamo unite fra di noi, un cuor solo ed un'anima sola...
nella beata e indivisibile Trinità.*
*Facci sperimentare la tua presenza in mezzo a noi
con l'Amatore tuo, anzi nostro e comune di tutte.*
*Noi vogliamo essere unite e concordi, tutte insieme,
tutte di un volere, legate l'una all'altra col legame della carità,
apprezzandoci, aiutandoci, sopportandoci in Gesù Cristo.*

Angela Santa, resta in mezzo a noi in aiuto alle nostre preghiere
*noi sappiamo che, tutte unite insieme, saremo come
una fortissima rocca. Abbiamo la certezza che ogni grazia
che domandiamo a Dio ci sarà concessa infallibilmente
e ogni tua promessa a colmo di misura sarà mantenuta.*

Dio ci benedica.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Kate

Gesù Cristo unico Tesoro!
Chiamate per grazia...



**ASSEMBLEA ORDINARIA
DELLA FEDERAZIONE
nel 60° della sua approvazione**

Casa tra noi - Roma 7-11 luglio 2018



Ad uso interno